



In vista una nuova maxigalleria a Gargnano

In attesa dell'ok di Roma per il nuovo tunnel sulla Gardesana occidentale

GARGNANO - Un nuovo maxitunnel sulla Gardesana occidentale, tra Garagnano e Tignale per ovviare alle gallerie a sesto acuto risalenti all'epoca di costruzione, un secolo fa. Il progetto consentirà di evitare intasamenti dovuto all'incrocio di camion o autobus nelle anguste gallerie D'Acli, Eutemia e Ciclopi a nord di Gargnano.

Un ulteriore passo avanti da quando, nel 2014, venne illustrato per la prima volta l'accordo

di programma con la Provincia di Brescia sul progetto preliminare per la nuova galleria in variante alla 45 bis, è stato fatto in questi giorni a Roma, al ministero per l'Ambiente retto da Picchetto Frattin, dove si è recata una delegazione gardesana composta dal presidente della comunità montana Parco Alto Garda bresciano e sindaco di Limone, Franceschino Risatti, dal sindaco di Tignale, Daniele Bonassi, e dall'architetta della co-

munità, Stefania Baronio, per un incontro pianificato per discutere della nuova galleria.

«Abbiamo avuto assicurazioni che nella prossima riunione al ministero - ha riferito Risatti al quotidiano Bresciaoggi - verrà finalmente chiusa la procedura ambientale. Poi noi come comunità Parco Alto Garda convocheremo la conferenza dei servizi e al termine Anas preparerà il progetto esecutivo e la gara di appalto per i lavori».

La maxi opera costerà indicativamente 125 milioni di euro e sarà lunga circa 1,8 chilometri. La galleria si innesterà sulla statale 45 bis con l'uscita al bivio per Tignale. La realizzazione del tunnel è inserito nel contratto di programma Anas-Mit 2021-2025, sottoscritto e approvato dal Cipess, con indicazione di appaltabilità nel 2025. I tempi dipenderanno dalla chiusura della procedura ambientale da parte del ministero.